

**LES MERVEILLES DU MONDE: 185 FALSA E RAMPIN, SEGA E MENARIN  
(Falce e rampino, sega e accetta)**

Carissima Compagnia Gongolante,

Io so che vi avevo promesso di raccontarvi dell'escursione con Pino Sartori a Campalto, ma nel frattempo Dario ha trovato il tempo per venire a cercare il cippo 72 nella duplice veste di testimone oculare e di virtuoso della decespugliazione del rovo.

La qualifica di testimone oculare risale al 1993-1995 quando durante la pausa pranzo veniva a passeggiare in fondo a via Torino e vedeva il cippo 72 affiorante per circa un metro dal suolo a circa due metri dal Canal Salso.

La decespugliazione, invece, è un'arte che ha coltivato da quando apriva sentieri ai Laghetti di Martellago in occasione dell'annuale "Marcia dell'arlecchino" la cui prima edizione si tenne nel maggio del 1970; i laghetti sono poi diventati parco ma Dario non ha mai smesso di misurarsi con il rovo visto che ogni anno deve farsi carico della decespugliazione a Forte Mezzacapo con l'associazione "Dalla Guerra alla Pace".

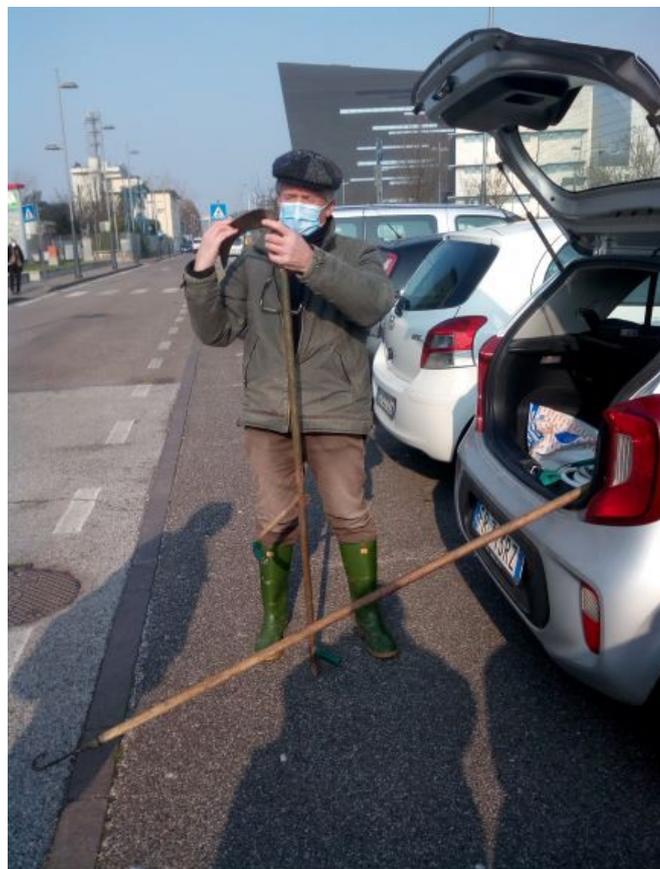
Cinquant'anni di lotta al rovo si sono visti subito al momento della vestizione, completa di berretto,



e dell'equipaggiamento consistente nel rampino



e nella fida falce.



Così attrezzato Dario ha seguito Vittorio ma, quando Vittorio ha puntato diritto verso la boscaglia, Dario si è fermato disorientato convinto di dover andare verso destra.



La perplessità è aumentata quando Vittorio si è inoltrato deciso sulla sinistra



segnando il percorso con qualche spruzzo di vernice rossa.



Man mano che ci inoltravamo nel folto Dario si rendeva conto che la falce ed il rampino non sarebbero stati di alcuna utilità e dalla sacca estraeva una tagliasiepi con cui iniziava ad operare.



Mentre Dario ampliava il sentiero Vittorio continuava la sua opera di segnalazione sulle poche superfici disponibili per lasciare qualche riferimento in vista della ricrescita primaverile della verzura.



Quando siamo arrivati in zona cippo sulla riva del Canal Salso, Dario è diventato tecnologico e si è allontanato verso ovest seguendo le indicazioni fornitegli dalla app google maps del suo cellulare il quale si diceva convinto di sapere dove si trovava il cippo 72.



Vittorio ne ha approfittato per maneggiare la tagliasiepi di cui ha subito apprezzato la quantità del potato molto superiore a quello consentito dalla forbice da potatura.



Al ritorno di Dario si sono accaniti entrambi sulla vegetazione riparia forti anche di una sega e di un menarin (accetta) estratti da Dario dalla sua borsa con una mossa a sorpresa alla Eta Beta. Nota 1



Proprio in quel momento sono passate due mascarete (barche a remi a fondo piatto) da cui si levata una domanda: "gavè trovà sto cippo?" (Trad. Avete trovato questo cippo?).



La domanda è suonata come un richiamo a desistere dall'attività di boscaioli dilettanti per dedicarsi a quella di cercatori di cippi dilettanti ma determinati.

La strategia messa in atto è stata quella di partire Vittorio da ovest



e Dario da est dell'area di circa 20 metri lungo la riva del Canal Salso tenendosi a tre metri dallo stesso.



Dopo un quarto d'ora i disboscatori si sono incontrati



senza aver trovato traccia del cippo 72 che, se c'è, è proprio nascosto bene.

Tornati fuori dalla giungla Dario ha menato un po' di colpi con la falce tanto per non dover dire di averla portata per niente, ma l'insoddisfazione era evidente .



C'era un solo modo per risollevare gli spiriti frustrati e così siamo andati al bistrò Cà Bolea dove abbiamo assunto sostanze euforizzanti con molte patatine.



Lì dove noi abbiamo fallito non è detto che voi non possiate avere più fortuna per cui vi invito ad andare in via Torino e ad immergervi, opportunamente bardati, nel rovetto fino ad arrivare nell'area in prossimità del Canal Salso.

Dario ha confessato di essersi trovato davanti una situazione completamente mutata e che nei suoi ricordi il cippo era molto più vicino a via Torino, l'area era priva di vegetazione e il Canal Salso non era marginato, per cui è possibile che il ciglio del canale sia stato ridisegnato e che vi sia stato riporto di materiali vari con innalzamento del piano campagna.

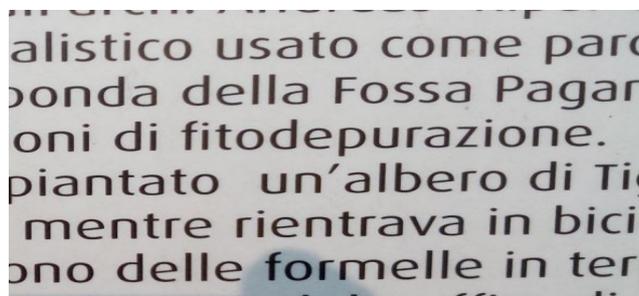
Dario consiglia di non fidarsi solo della vista ma di pestare per bene il terreno così, oltre a rallentare la crescita dei rovi, potreste anche sentire un dosso, una gobba, un rialzo del terreno sotto cui potrebbe essere il nostro cippo.

La prossima settimana, se non succede niente, vi racconterò e documenterò tutto quello che Pino Sartori ci ha detto a Campalto.

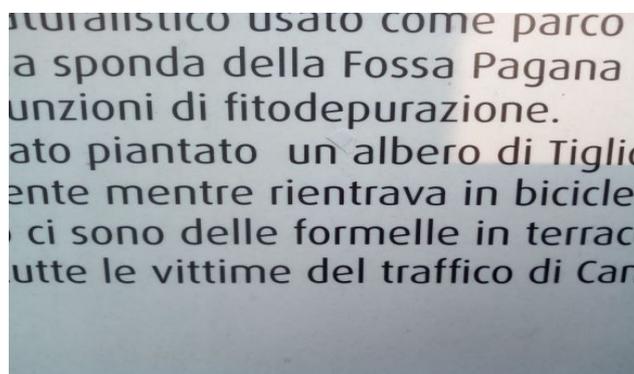
Basi grandi  
Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 Eta Beta alias Eega Beeva (nome completo Luigi Salomone Calibano Sallustio Semiramide) personaggio immaginario dei fumetti della Walt Disney. Una sua peculiarità, dice Wikipedia, è che: *"Le tasche del suo gonnellino hanno una capienza smisurata tanto che da esse riesce a estrarre all'occorrenza oggetti a non finire, anche di grandi dimensioni come motorini, elicotteri o imbarcazioni."*

PIETAS ORTOGRAFICA: Flaviano Barato e Marco Crimi che ringrazio, mi hanno segnalato l'errore ortografico contenuto nel cartello del bosco di Campalto.



Non ho resistito a porvi provvisoriamente rimedio con l'apposizione di una strisciotta di adesivo bianco.



Nel caso vi avanzi da qualche intervento di bricolage casalingo un po di smalto bianco non esitate ad intervenire sul cartello asportando l'adesivo e sbianchettando l'apostrofo di troppo.